

Cremona

sette

A cura dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
Via Stenico, 3 - 26100 Cremona
Telefono 0372.800090
E-mail: comunicazionisociali@diocesidcremona.it

Avvenire

DOMANI Alle 10 a palazzo vescovile Consiglio episcopale.
MARTEDI Alle 16 al Centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio al via la due giorni di lavoro della Conferenza Episcopale Lombarda.
GIOVEDI Alle 10.30 nella Cattedrale di Lodi Messa nella solennità di san Bassiano; alle 18.30 presso il Seminario vescovile di Cremona incontro con i responsabili diocesani della pastorale familiare.
VENERDI Dal 20 al 22 gennaio visita pastorale nelle parrocchie di Drizzona, Piadena e Vho.
DOMENICA Alle 11 nell'ambito della visita pastorale Messa a Piadena in diretta tv su Cremona1 e sui canali web diocesani; alle 16 presso il Seminario vescovile di Cremona incontro con le persone impegnate in politica e nel sociale.



«Tengono» sul territorio i dati di adesione all'ora di religione cattolica in classe. Rispetto all'anno precedente il calo nel 2021/22 è di un solo punto percentuale, in linea con le medie del Nord Italia. Negli istituti cremonesi sono invece 303 gli insegnanti di religione cattolica

Sul territorio tre studenti su quattro optano per l'Irc. Essenziale il ruolo degli insegnanti

La religione in classe è una scelta per crescere

DI MATTEO CATTANEO

Il momento dell'iscrizione del proprio figlio a un nuovo ciclo scolastico, per le famiglie italiane, è anche quello della scelta sull'insegnamento della religione cattolica. Una decisione consapevole per la formazione integrale dei bambini e dei ragazzi che riguarda tutti i gradi scolastici, dall'infanzia alle superiori. «In diocesi - spiega don Giovanni Tonani, incaricato diocesano per la Pastorale scolastica e l'Irc, commentando i dati aggiornati all'anno scolastico 2021/22 - i numeri tengono abbastanza, subendo, rispetto allo scorso anno, un calo di un solo punto percentuale, ma siamo comunque intorno al 75%, in linea con il Nord Italia e sotto la media nazionale che quest'anno si attesta all'84%». Se nelle scuole paritarie e di ispirazione cattolica gli avvalentesi all'ora di religione coincidono con la quasi totalità degli studenti, la percentuale scende se si parla delle scuole statali. Nelle scuole dell'infanzia, il 71% degli studenti frequenta l'ora facoltativa di religione, alla primaria, invece, il 76%. Anche tra i più "grandi", alle scuole secondarie, dove gli alunni possono iniziare ad avere maggior facoltà di scelta, i dati sono rassicuranti: nelle scuole secondarie statali di primo grado la percentuale è del 74%, mentre nelle scuole superiori, la partecipazione è al 73%.

«Questo dato riguardante i ragazzi e le ragazze di scuole medie e superiori rappresenta una presa di coscienza del fatto che l'insegnamento della religione è ancora valido - prosegue don Tonani - . Specialmente nei licei, dove la percentuale è notevolmente più alta, i ragazzi pensano al-

la religione come a un'opzione in più, che si inserisce nel panorama culturale italiano ed europeo, andando a completare gli studi di altre materie come la filosofia, la storia e le scienze umane». Tra gli studenti non frequentanti l'ora di religione, che nelle scuole superiori sono in maggior numero negli istituti tecnici e professionali, la maggioranza è di nazionalità straniera. Tra gli alunni che fanno questa scelta, rimane comunque un 40% di studenti italiani. Una percen-

ANNO 2023/24

Iscrizioni aperte

Si sono aperte il 9 gennaio le iscrizioni alle classi iniziali delle scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado e secondaria secondo grado, per l'anno scolastico 2023/24. Al momento dell'iscrizione, entro il 30 gennaio, i genitori avranno anche la possibilità di esprimere per il proprio figlio la scelta di avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica in classe, oppure di non avvalersene, scegliendo in questo caso anche il tipo di attività alternativa da svolgere in classe. Modalità e link per le iscrizioni sono reperibili online sul sito del Ministero dell'Istruzione e del merito.

tuale alta, motivata così dall'incarico di pastorale scolastica: «A mio avviso sono tre i fattori che influiscono sulle scelte degli studenti, in una direzione e nell'altra: sicuramente le famiglie, ma anche il gruppo classe, le cui azioni agiscono sulle scelte dei singoli, e gli insegnanti, che devono essere bravi a gestire gli alunni in età molto delicate, come la preadolescenza e l'adolescenza».

Da qui l'appello di don Tonani agli insegnanti e a tutto l'attuale panorama scolastico: «Dobbiamo avere insegnanti che trasmettano cultura e che applichino una pedagogia empatica, duttili per tutte le classi e capaci di capire i metodi adeguati per favorire l'acquisizione dei contenuti».

Gli oltre 300 insegnanti di religione cattolica in servizio sul territorio diocesano sono di due tipologie: gli insegnanti specialisti e gli insegnanti titolari di classe che insegnano anche religione, già formati con il vecchio modulo e che nella diocesi di Cremona rappresentano il 34% del totale nelle scuole statali e circa il 70% in quelle paritarie. «Non vedo grandi differenze tra le due categorie di insegnanti - racconta don Tonani - . Gli insegnanti titolari che insegnano anche religione, in genere, sono molto capaci, e spesso sono partiti dalla loro esperienza parrocchiale o catechistica». E conclude: «Invitiamo comunque tutti coloro che vogliono intraprendere questo percorso a frequentare l'Istituto di scienze religiose "Sant'Agostino", che ha di recente inaugurato un polo didattico anche qui a Cremona e che rappresenta una possibilità di conseguire un titolo accademico di alto livello, uscendone più approfonditamente formati in cultura teologica».



Don Giovanni Tonani

I dati nazionali

Nell'anno scolastico 2021-22 in Italia coloro che si sono avvalsi dell'insegnamento della religione cattolica sono in media l'84%; in particolare, l'88% nella scuola dell'infanzia e nella primaria, l'85% nella scuola secondaria di I grado e il 78% nella scuola secondaria di II grado. Di conseguenza, i non avvalentesi sono stati in media il 15,5%: in particolare, l'11,8% nella scuola dell'infanzia e primaria, il 14,4% nella secondaria di I grado e il 21,7% nella secondaria di II grado.

IL MESSAGGIO

Alleanza educativa che fa il bene di tutta la società

La scelta di «avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica (Irc)» è «importante», perché «permette di partecipare alla costruzione del percorso educativo offerto dalla scuola. È infatti uno spazio di libertà e di responsabilità quello che avete davanti, un modo per sentire ancora più vostro il cammino di crescita umana e culturale che state compiendo o accompagnando». Lo si legge in un messaggio della Presidenza della Conferenza episcopale italiana, rivolto a studenti e genitori, in vista della scelta di avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica nell'anno scolastico 2023/24 al momento dell'iscrizione alle prime classi di ogni ordine.

«Questo è vero in particolare - sottolinea la Presidenza della Cei - per i giovanissimi che iniziano la scuola secondaria di secondo grado, ma vale anche per gli altri studenti e per i genitori, tutti protagonisti nel dare forma a quella "alleanza educativa" che è l'Irc in Italia. Alla presenza e alla qualificazione di tale insegnamento, infatti, partecipano lo Stato, nei suoi organismi centrali e territoriali, la Chiesa, le singole scuole, con gli insegnanti e i dirigenti, le famiglie e gli alunni stessi, mediante scelte consapevoli da cui emerge il loro essere "cittadini" nella e della scuola». Anche per questa ragione, prosegue il messaggio, «l'Irc costituisce un'esperienza di grande rilievo nel panorama formativo, in quanto espressione di un "patto condiviso" fra enti e persone diverse, un patto stretto per il bene dei ragazzi e dei giovani e, di conseguenza, della società intera. Un patto che non li vede solo destinatari ma coinvolti in prima persona». Scegliere, sottolineano i vescovi, «è un verbo che esprime maturità e interesse. È un verbo essenziale per progredire nel cammino della vita. Il messaggio ricorda le parole di Papa Francesco parlando agli studenti di una scuola, durante il suo viaggio apostolico nel Bahrein: per imparare a scegliere occorre "affinare lo sguardo interiore, imparare a giudicare le situazioni, a cogliere l'essenziale" e "lavorare sul cuore", così da non restare indifferenti o mostrarsi insofferenti agli altri, ma reagendo "con un nuovo sogno di fraternità e di amicizia sociale che non si limiti alle parole».

«Siamo certi che avvalersi delle opportunità offerte dall'Insegnamento della religione cattolica a scuola aiuti a camminare nelle direzioni indicate da Papa Francesco, anche grazie alla presenza di quei professionisti qualificati e autentici educatori che sono gli insegnanti di Irc, a cui vogliamo esprimere sincera gratitudine - affermano i vescovi - . Con questi pensieri e sentimenti, dunque, vi rinnoviamo l'invito ad avvalersi dell'Insegnamento della religione cattolica, per una scuola che guarda alla crescita integrale della persona e per una cultura generatrice di dialogo e di pace».

Operatori pastorali, da domani la formazione

Nelle zone incontri mirati per catechisti, educatori, collaboratori dei consigli per gli affari economici e operatori della carità

Come consuetudine con il mese di gennaio tornano le iniziative formative per gli operatori pastorali. Una proposta che in tutta la diocesi guarderà ai catechisti con percorsi differenziati tra chi si occupa dei più piccoli nell'iniziazione cristiana e chi accompagna i ragazzi della mistagogia: prevista una serie di appuntamenti nelle cinque zone pastorali. Si articolerà con due incontri online, invece, la formazione per i membri dei Consigli per gli affari economici. Inol-

tre la zona pastorale 3 offrirà due momenti di confronti sulla dottrina sociale della Chiesa. Mentre le zone pastorali 1 e 2 riserveranno ulteriori occasioni formative rispettivamente per i volontari dei centri d'ascolto Caritas e gli operatori dell'Area pastorale *Nel mondo con lo stile del servizio*.

Per i membri dei Consigli per gli affari economici sono previsti due incontri online che si terranno martedì 17 e 24 gennaio (inizio ore 21). Il primo, a cura della Commissione diocesana di Pastorale sociale e del lavoro, approfondirà il tema «Le comunità energetiche e le parrocchie». Il successivo appuntamento, a cura dell'Ufficio Economico della Curia vescovile, servirà a presentare il Gruppo di acquisto diocesano (Gad) rivolgendosi all'attenzione al risparmio energetico nelle parrocchie. I corsi potranno essere seguiti collegandosi al link: diocesidcremona.it/formazione/affari-economici.

La formazione dei catechisti sarà articolata con incontri su tutto il territorio diocesano e differenziata per ogni zona pastorale. Eccetto la zona pastorale 1, nelle altre quattro zone vi saranno due percorsi differenti in base ai tratti di catechisti dell'iniziazione cristiana o accompagnatori della mistagogia, con una serata comune ai due gruppi. Il calendario degli appuntamenti inizia a metà gennaio e termina a metà febbraio. Da segnalare che il primo dei tre incontri rivolti ai catechisti dell'iniziazione cristiana si svolgerà in modo unificato domani, lunedì 16 gennaio alle 21 presso il salone Bonomelli del Seminario vescovile di Cremona, ma con la possibilità (pensata soprattutto per

i catechisti delle parrocchie più periferiche) di seguire l'evento anche online collegandosi al link: diocesidcremona.it/formazione/iniziazione-cristiana. La zona pastorale 3 promuove, inoltre, per le parrocchie della città di Cremona, un percorso sulla Dottrina sociale della Chiesa. Lunedì 23 gennaio alle 21 in Seminario don Cristiano Re, incaricato per la Pastorale sociale della Diocesi di Bergamo, interverrà sul tema «Una Chiesa con le porte aperte. *Evangelii gaudium, Laudato si' e Fratelli tutti*: il dialogo della comunità cristiana con il mondo». Inoltre giovedì 2 febbraio (sempre alle 21 in Seminario) vi sarà occasione per condividere le buone pratiche presenti sul territorio: coordinerà l'incontro Giusi Biaggi, presidente del Consorzio nazionale Cgm.

I catechisti all'assemblea in cui il vescovo ha presentato le nuove linee guida sull'iniziazione cristiana lo scorso 30 settembre



«Saper relazionarsi per annunciare il Vangelo della carità» è il tema dei due incontri che in zona 2 saranno rivolti a tutti gli operatori dell'area servizio: Caritas, San Vincenzo, centri d'ascolto, ministri della consolazione, volontari nelle strutture sanitarie e case di riposo... I due momenti formativi si terranno venerdì 20 e 27

gennaio. Lunedì 30 gennaio e 6 febbraio la Zona pastorale 1 promuove, in collaborazione con Caritas Cremonese, due serate di formazione rivolte in particolare agli operatori dei centri d'ascolto Caritas. Il luogo scelto per gli incontri (ore 21) è il centro di spiritualità del Santuario di Caravaggio.